

di botto nelle simpatie degli spettatori. Fu poi felicissima la scelta della produzione, poichè *Zente refada*, uno dei migliori lavori di quel simpatico e valente autore che è il Cav. Gallina, è una commedia fatta apposta per mettere in risalto le qualità complessive della compagnia, ed il valore speciale di alcuni artisti. Il brio e lo spirito sono in quella commedia sparsi a piene mani, e la non assoluta novità dell'argomento, è compensata dal dialogo spigliato, dalla *vis comica* e dallo studio felice dei caratteri.

Nel successo di *Zente refada*, molta parte di merito spetta all'esecuzione: tutti gli attori, immedesimati nella parte del personaggio che rappresentavano, recitarono in modo veramente inappuntabile. I maggiori onori toccarono, e giustamente, alla signora L. Zanon-Paladini, un'attrice distintissima che della parte di *Zanze* fece una vera creazione, spiegando la sua valentia non comune, le sue qualità artistiche speciali, ed al signor Zago, un caratterista come ce ne sono pochi, che con un solo gesto, con un solo muovere d'occhi, suscita nel pubblico la più scietta e viva ilarità, e studia ed interpreta colla coscienza dell'artista vero le parti che gli vengono affidate. Furono pure assai applauditi e meritano elogi le sig.e M. Borisi, Raspinie Fabri-Gallina ed i sigg. Paladini e Prodocimi, e gli altri di cui ora ci sfugge il nome. Ebbe eziandio un successo d'ilarità la farsa *Bronze coperte*, assai bene eseguita, che chiuse lo spettacolo. Questo, conveni dirlo, perchè è la verità, è superiore ad ogni aspettativa, e noi speriamo che il pubblico Acquese, vorrà accorrere sempre numeroso ad applaudire quell'accolta di bravi artisti ond'è formata la compagnia Zago e Borisi.

Carissimo Direttore,

Il *Corriere d'Acqui* annunciava nell'ultimo suo numero che in Acqui stava per vedere la luce un giornale dal titolo *il Garibaldino* di cui io avrei assunta la direzione. Ti prego rendere noto a mezzo della *Gazzetta* ch'io non mi sono mai sognato di fondare giornali, e che questa la è puramente e semplicemente una panzana del cronista del *Corriere*, poco opportuna e niente spiritosa.

Abbiti una stretta di mano dall'aff. tuo
BRAGGIO PAOLO

Gazzettino CIRCONDARIO

* Terzo — Ci scrivono:

Domenica 26 Luglio vi fu l'elezione amministrativa. Qui tutto è proceduto regolarmente cou ordine perfetto. Dopo l'elezione, la banda musicale del paese, diretta dal distinto maestro Teonconi di Sannazzaro di Lomellina rallegrava questa popotazione con i suoi scelti pezzi di Opere e ballabili.

La Domenica 2 Agosto essendo la festa del paese si fece il solito ballo pubblico con la stessa banda che superò ogni aspettativa.

LA SETTIMANA

Eco elettorale — Passato il periodo acuto di febbre elettorale e, con essa, ogni timore di pressioni, più o meno reali, amiamo soddisfare il desiderio di alcuni nostri amici dichiarando che, nell'articolo pubblicato nel num. 55 della *Gazzetta*, riflettente le elezioni di Bistagno, il nostro corrispondente non ha per nulla inteso alludere al sig. Domenico Dotto.

Da un paio di giorni il calore soffocante che aveva convertito le rive della Bormida in una piazza Assabese, ha cominciato a smorzarsi leggermente; di sera specialmente si può finalmente respirare a pieni polmoni e far quattro passi senza sciogliersi in sudore. Continui pure il fresco a deliziarci che nessuno rimpiangerà i lunghi e persistenti calori del luglio.

La salute pubblica, malgrado il caldo si è sempre conservata ottima, e migliore ancora che non gli scorsi anni. Raccomandiamo però all'assessore di polizia di far tener d'occhio i poponi che già cominciano a mostrarsi sul mercato, facendo, senza tanti riguardi, buttar via quelli non ancora maturi o fatti maturare artificialmente in terrandoli.

Disinganni! — La morte del Comm. Furno pose in orgasmo tutte le comari ed i compari che in ogni avvenimento vogliono pescare un bel quaterno, od almeno un ternetto al lotto. Sicchè sabato un bello spirito mostrando un dispaccio da lui fabbricato, faceva vedere alla sera a qualche donniciuola i numeri 4, 5, 77, 90, 8, venuti alla ruota di Torino; erano i numeri precisi che tutti avevano cabalizzati e giocati per cui nella Pisterna specialmente, le comari quella notte non dormirono e tennero desto tutto il vicinato per i loro progetti di ricchezza repentina, giacchè esse avevano *sbancato* il governo.

Vi sono degli episodii da far sbellicare dalle risa, ma la ristrettezza di spazio non lo permette. Dirò soltanto che alla Domenica tanti bei sogni andarono svaniti, perchè nemmeno uno dei numeri giocati, uscì dalla ruota!

Un Assiduo ci scrive per lamentarsi che in Acqui non si visita come si fa in altre città, il vino che si esita sul mercato, sicchè nasce l'inconveniente che si può bere del vino adulterato con sostanze nocive. Se il fatto da cui trae origine la lagnanza è vero, non possiamo a meno di trovare giustissima la lagnanza stessa, che giriamo a chi spetta perchè si metta riparo al lamentato inconveniente.

Un uomo di parola — Il prof. Rocca che da qualche mese abita all'albergo d'Europa, ove presta le sue cure *odontalgiche* ed *ortopediche* a quanti vogliono a lui affidarsi, e nei giorni di mercato e di festa, si presenta sulla piazza colla sua elegante carrozza ed i suoi quattro superbi cavalli grigio pomellati, pare abbia trovato il favore del pubblico, perchè ancora stamattina abbiamo visto una folla di popolo assiepata intorno alla sua carrozza a contendersi le scatole di pomata da esso smerciate.

Generalmente il volgo chiama *cerretani* gli empirici che vengono coi loro cerotti e liquidi buoni per tutti i mali e molti altri ancora, ma quando qualcuno di essi, sa mostrarsi di parola e senza pretese, strapando denti, facendo qualche operazione, e somministrando ancora unguenti, acquista la simpatia popolare; ricordiamo ancora *Gandolfi*, che monco d'una mano eseguiva con destrezza operazioni odontalgiche, e si fermò in Acqui parecchi mesi e si portò via un bel gruzzolo.

Il prof. Rocca si fermerà fino al termine d'agosto per ritornare un altr'anno, questo ci è prova che egli ha fede nella bontà dei suoi preparati, per cui non cerca ingannare.

Ringraziamento — La Società delle Artigiane ringrazia il Comizio dei Veterani ed in ispecial modo i signori Debenedetti professore Enrico e Bosca Giovanni della deferenza ch'ebbero per loro in occasione dei funerali del compianto sig. Comm. Furno.

La Direzione.

EPIGRAMMA

... del Colera - non ha verun timore
Sfido, non è alle bestie - che viene un tal male.

Lotto Pubblico

Estrazione dell'8 Agosto 1885.

Torino	75	73	45	59	60
Firenze	72	50	46	32	83
Roma	85	1	89	20	86
Venezia	53	78	15	71	84
Milano	36	22	41	23	53
Napoli	64	28	45	70	39
Bari	86	81	76	21	38
Palermo	46	60	79	52	48

STATO CIVILE

dall'1 all'8 Agosto

Nascite — Zunini Pierina Carmela Armida di Angelo e Devoto Rosa — Aliberti Pietro di Domenico e Chiodi Giuseppina — Delbò Giacomo Luigi Mario di Domenico e Malfatti Rosa — Cominoli Angiolina di Giovanni e Deffilippi Lucia — Cervetti Virginia di Luigi e Barisone Maria — Porta Severina Angela di Filippo e Albertelli Rosa — Astesano Ferdinando Agostino di Domenico e Rocca Isabella — Bistolfi Angela Caterina di Guido e Carozzi Filomena — Torrielli Rosa Adelina di Luigi e Benazzo Luigia — Piana Maria Adelina di Stefano e Barberis Margherita — Pirelli Bartolomeo e Conchi Benedetta di genitori ignoti.

Decessi — Rapetti Daria Giovanna d'anni 2 di Lussito — Merlo Maddalena di giorni 10 di Sessame — Furno Comm. Giovanni d'anni 77, Causidico Capo, d'Acqui — Marengo Giovanni d'anni 63, proprietario, d'Acqui — Palmanova Fiorenza di mesi 2, d'Acqui — Alberti Vincenzo di mesi 22, d'Acqui — Rinaldi Teresa d'anni 17 e mezzo, tessitrice, d'Acqui.

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA — ACQUI.
SELVATICO VINCENZO Gerente Responsabile.

Ospizio Lercaro in Ovada

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 25 corr., ad ore 10 antimer., nell'ufficio dell'Istituto suddetto, posto in via S. Antonio, num. 7, piano 2, si procederà col sistema delle schede segrete all'aggiudicazione dell'appalto principale per la *costruzione di un fabbricato ad uso ricovero* sul progetto dell'ing. Cesare Parodi.

L'importo è calcolato in lire 256042,92.

Il lavoro dovrà essere ultimato entro il mese di giugno 1887.

Il deposito per adire all'asta è fissato in lire **diecimila** a garanzia dell'offerta.

I fatali per la diminuzione non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione scadranno col mezzodi del 14 settembre prossimo venturo.

Progetto, capitolato, perizie, ecc., sono visibili nella segreteria di detta Opera Pia.

Ovada 10 Agosto 1885.

Il Segretario
G. PALLAVICINI

RIPETIZIONI NELLE VACANZE AUTUNNALI

Il sottoscritto annuzia, che alli 15 del mese di agosto darà principio alle sue lezioni onde preparare gli alunni agli esami di ammissione e di riparazione.

Per l'intero corso delle lezioni L. 40 pagabili metà anticipate e metà a corso finito.
Acqui, 30 Luglio 1885.

DEBENEDETTI ENRICO ANSELMO
Prof. di Disegno e di Calligrafia.